

Oil&gas, il prefetto chiederà al Ministero un tavolo di crisi

È l'esito di un vertice svoltosi ieri nel Palazzo del Governo alla presenza di istituzioni, associazioni e sindacati

Sarà il prefetto Caterino a chiedere formalmente al ministro per lo Sviluppo Economico, Patuanelli, di convocare il tavolo di crisi di 'sito' per il settore estrattivo del gas. I confini geografici dell'area interessata sono quelli che delimitano la configurazione del Distretto Eni che ha sede a Ravenna, dal Centro Italia al Veneto.

È l'esito della riunione di ieri mattina in prefettura alla presenza di istituzioni, aziende, sindacati, associazioni di categoria. Quello del prefetto è un atto concreto, dopo che di richiesta di incontro a Patuanelli ne erano arrivate diverse. L'incontro si è svolto all'insegna di una grande compattezza. «Si è deciso di preparare un documento che verrà sottoposto alla sottoscrizione di tutte le forze economiche, sociali e politiche coinvolte» spiega de Pascale al termine dell'incontro. «Non si possono

prendere in giro aziende e lavoratori. Le carte sono chiare: Eni ha a bilancio 2 miliardi da investire su Ravenna appena il governo glielo consentirà. Tutte le altre sono chiacchiere» commenta ancora il sindaco. L'elemento di base sul quale fonda la richiesta a Roma del tavolo di crisi è rappresentato dai 3mila posti di lavoro persi a causa del blocco delle attività legate al gas voluto dai governi Conte 1 e Conte 2. All'uscita dalla riunione in prefettura, numerosi i commenti. «L'incontro è stato positivo. C'è grande compattezza» commenta Rudy Gatta per Legacoop. Tomaso Tarozzi di Confindustria afferma che «l'impiego del gas come energia di transizione è un settore con un importante futuro, altro che smantellamento». «Abbiamo 5 aziende con le procedure concorsuali e altrettante che hanno lasciato Ravenna per la crisi del settore. Speriamo che finalmente il Mise ci riceva» aggiunge Franco Nan-

ni per il Roca. «Tutte le parti sociali sono unite nel chiedere al Mise la convocazione di un tavolo settoriale e questo è un fatto importante. Il settore del gas ha prospettive di sviluppo come energia di transizione e nel nostro Paese ci sono importanti giacimenti» dicono Costantino Ricci, segretario provinciale della Cgil, Guido Cacchi della Uil e Emanuele Scerra della Cisl.

lo. tazz.



Peso:26%